

---

**Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)**

---

prova di accertamento del 14 Aprile 2014

---

**ESERCIZIO 1.** [8 punti] Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice

$$A = \begin{pmatrix} 2 & -1 & 1 & 0 & 0 \\ -1 & 2 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 3 & 1 & -1 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & 2 \\ 0 & 0 & 0 & -2 & 5 \end{pmatrix}$$

rispetto alla base canonica.

- (a) Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .  
(b) Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .

*Svolgimento.* (a) Il polinomio caratteristico è  $p_\phi(X) = (X-1)(X-3)^4$  e quindi vi sono gli autovalori 1 e 3, con molteplicità (algebraica) 1 e 4, rispettivamente. I relativi autovettori generano i sottospazi  $\ker(\phi-1) = \langle e_1 + e_2 \rangle$  e  $\ker(\phi-3) = \langle e_1 + e_3, e_2 + e_3 \rangle$ .

L'autospazio generalizzato relativo all'autovalore 1 coincide con  $\ker(\phi-1)$  ed ha dimensione 1 mentre l'autospazio generalizzato relativo all'autovalore 3 deve avere dimensione 4. Osservando che

$$A-3 = \begin{pmatrix} -1 & -1 & 1 & 0 & 0 \\ -1 & -1 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & -1 \\ 0 & 0 & 0 & -2 & 2 \\ 0 & 0 & 0 & -2 & 2 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad (A-3)^2 = \begin{pmatrix} 2 & 2 & -2 & 1 & -2 \\ 2 & 2 & -2 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad (A-3)^3 = \begin{pmatrix} -4 & -4 & 4 & 0 & 2 \\ -4 & -4 & 4 & 0 & 2 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix}$$

si ha che polinomio minimo è  $\lambda_\phi(X) = p_\phi(X) = (X-1)(X-3)^3$ .

(b) Prendiamo come  $v_1 = e_1 + e_2$ . Inoltre dalle matrici precedenti si ottiene che  $v_5 = e_4$  appartiene a  $\ker(\phi-3)^3 \setminus \ker(\phi-3)^2$  da cui si ricava  $v_4 = (\phi-3)(v_5) = e_3 - 2e_4 - 2e_5$  e  $v_3 = (\phi-3)^2(v_5) = e_1 - e_2$ . Dovendo essere  $\langle v_2, v_3 \rangle = \ker(\phi-3)$  possiamo prendere  $v_2 = e_1 + e_3$ .

In questo modo abbiamo una base,  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_5\}$ , rispetto a cui  $\phi$  ha matrice di Jordan e possiamo quindi scrivere

$$J = \alpha_{\mathcal{V}, \mathcal{V}}(\phi) = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 3 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 3 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 3 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 3 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad P = \alpha_{\mathcal{V}, \mathcal{E}}(\text{id}) = \begin{pmatrix} 1 & 1 & 1 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -2 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & -2 & 0 \end{pmatrix}.$$

□

**ESERCIZIO 2.** [4 punti] Sia  $V$  uno spazio vettoriale di dimensione 5 sul campo  $\mathbb{C}$  dei numeri complessi e  $W \oplus U = V$  una decomposizione di  $V$  in somma diretta con  $\dim(W) = 1$  e  $\dim(U) = 4$ . Indichiamo con  $p_W^U$  l'endomorfismo di proiezione sul sottospazio  $W$  lungo la direzione  $U$ .

Determinare tutte le possibili forme di Jordan di un endomorfismo  $\psi : V \rightarrow V$  tale che  $\psi^3 = p_W^U$ .

*Svolgimento.* Essendo  $\psi^3 = p_W^U$  la matrice di Jordan di  $\psi$  elevata al cubo deve essere simile alla matrice  $J' = \begin{pmatrix} \mathbb{O}_4 & 0 \\ 0 & 1 \end{pmatrix}$  quindi il polinomio caratteristico di  $\psi$  deve essere  $p_\psi(X) = X^4(X-\alpha)$  con  $\alpha$  radice terza dell'unità in  $\mathbb{C}$  ( $\alpha^3 = 1$ ). Il periodo del blocco nilpotente deve essere al massimo 3 dunque le possibili forme di Jordan sono:

$$J_1(\alpha) = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \alpha \end{pmatrix}; \quad J_2(\alpha) = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \alpha \end{pmatrix}; \quad J_3(\alpha) = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \alpha \end{pmatrix}; \quad J_4(\alpha) = \begin{pmatrix} 0 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & \alpha \end{pmatrix};$$

con  $(\alpha)^3 = 1$  radice terza dell'unità nei numeri complessi.  $\square$

**ESERCIZIO 3.** [12 punti] In  $\mathbb{A}^3(\mathbb{R})$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = \{O; e_1, e_2, e_3\}$  si considerino la retta  $r : \begin{cases} x + y = 1 \\ x - z = 0 \end{cases}$  e il piano  $\pi : x - y = 0$ .

- (a) Detto  $W$  il sottospazio direttore di  $\pi$  si scriva la matrice nel riferimento canonico  $\mathcal{R}$  della simmetria  $s : \mathbb{A}^3(\mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{A}^3(\mathbb{R})$  di asse  $r$  e direzione  $W$  e se ne determinino i piani uniti.
- (b) Determinare un sistema di riferimento  $\mathcal{R}' = \{O'; v_1, v_2, v_3\}$  tale che la matrice associata a  $s$  in tale sistema di riferimento sia diagonale.
- (c) Determinare tutte le possibili direzioni  $U$  di simmetria in modo che la simmetria  $\sigma_\tau^U$  di direzione  $U$  e asse  $\tau : O + e_2 + \langle e_1 - e_2, e_3 \rangle$  commuti con  $s$ :  $s \circ \sigma_\tau^U = \sigma_\tau^U \circ s$ .

*Svolgimento.* (a) La matrice richiesta è

$$S = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & -1 & 0 \\ 1 & -1 & 0 & 0 \\ 1 & 1 & -1 & -1 \end{pmatrix}.$$

I piani uniti sono tutti quelli paralleli alla direzione di simmetria :  $x - y = k$  con  $k \in \mathbb{R}$  e tutti quelli del fascio di asse  $r$  con equazione cartesiana  $a(x + y - 1) + b(x - z) = 0$  con  $(a, b) \in \mathbb{R}^2$ ;  $(a, b) \neq (0, 0)$ .

(b) Infatti per determinare un sistema di riferimento in modo che la matrice associata alla simmetria sia diagonale è sufficiente prendere come origine un punto nell'asse  $r$  ad esempio  $O' = O + e_2$  ed una base di autovettori  $v_1 = e_1 - e_2 + e_3$ ;  $v_2 = e_3$ ;  $v_3 = e_1 + e_2$  e in questo sistema di riferimento è chiaro che i piani uniti sono tutti e soli quelli descritti sopra.

(c) Le matrici delle applicazioni lineari soggiacenti devono commutare fra loro e essere diagonalizzabili, quindi esse sono simultaneamente diagonalizzabili. Perciò  $U = \langle u \rangle$  deve essere generato da  $u$  che sia autovettore per la simmetria  $\sigma$  soggiacente a  $s$  e  $U \oplus \langle e_1 - e_2, e_3 \rangle = \mathbb{R}^3$  quindi  $u \in \langle e_1 + e_2, e_3 \rangle$  e linearmente indipendente da  $e_3$ :  $U = \langle e_1 + e_2 + \alpha e_3 \rangle$  con  $\alpha \in \mathbb{R}$ .  $\square$

**ESERCIZIO 4.** [6 punti] Nello spazio affine  $\mathbb{A}^4(\mathbb{Q})$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = \{O; e_1, e_2, e_3, e_4\}$  si considerino la retta  $r$  e il piano  $\pi$ :

$$r : O + e_1 + \langle e_2 + e_4 \rangle \quad \pi : \begin{cases} x_1 + 2x_3 = 5 \\ x_2 = 0 \end{cases}$$

- (a) Determinare la posizione reciproca di  $r$  e  $\pi$  e l'equazione cartesiana di un iperpiano  $\mathbb{L}$  parallelo a  $\pi$  e contenente  $r$ .
- (b) Determinare se esiste una retta  $t$  passante per  $O$  e che intersechi sia  $r$  che  $\pi$ . È unica?

*Svolgimento.*

(a) Il piano e la retta sono sghembi in quanto non si intersacano e i loro spazi direttori si intersecano in  $0_{\mathbb{Q}^4}$ . L'iperpiano  $\mathbb{L}$  contenente  $r$  e parallelo a  $\pi$  ha equazione cartesiana  $\mathbb{L} : x_1 + 2x_3 = 1$ .

(b) La retta richiesta esiste ed è unica. Essa è determinata dalla condizione  $t = (O \vee r) \cap (O \vee \pi) = O + \langle e_1 \rangle$ .  $\square$

---

## Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)

prova di accertamento del 10 giugno 2014

---

**ESERCIZIO 1.** [18 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^4$  con il riferimento ortonormale  $\mathcal{R} = (O, e_1, e_2, e_3, e_4)$ , si considerino i piani

$$\pi_1 : \begin{cases} X_1 - X_4 = 1 \\ X_2 + X_3 = 2 \end{cases} \quad \text{e} \quad \pi_2 : \begin{cases} X_1 - X_3 = 2 \\ X_2 + X_4 = 1 \end{cases}.$$

- (a) Si determini la posizione reciproca dei due piani, la reciproca distanza e le coppie di punti a minima distanza tra i due piani. È vero che tutti gli iperpiani contenenti  $\pi_1$ , eccetto al più uno, sono incidenti con  $\pi_2$ ? In caso affermativo, trovare l'equazione cartesiana dell'iperpiano in questione.
- (b) Si verifichi che i punti

$$P_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}, \quad P_2 = \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}, \quad P_3 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 2 \\ 0 \end{pmatrix}, \quad P_4 = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 2 \\ 1 \end{pmatrix},$$

non sono complanari e si determini il volume del tetraedro che ha questi punti come vertici. Si determini la proiezione ortogonale del tetraedro sul piano  $\pi_1$  e si dica se si tratta di un triangolo o di un quadrilatero. In ogni caso si determini l'area di tale proiezione.

- (c) Dati tre punti  $P, Q, R$  e una sottovarietà lineare  $\mathbb{L}$  nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^n$ , è vero che l'area del triangolo  $PQR$  è sempre maggiore o uguale dell'area della proiezione ortogonale del triangolo sulla sottovarietà  $\mathbb{L}$ ? In caso affermativo, si scriva una dimostrazione; in caso negativo, si presenti un controesempio.

*Svolgimento.* (a) Il piano  $\pi_1 = \left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ -1 \\ 0 \end{pmatrix} \right\rangle$  ha intersezione vuota con il piano  $\pi_2$ , come si vede sostituendo la rappresentazione parametrica dei suoi punti nelle equazioni cartesiane di  $\pi_2$ . I due piani hanno in comune la direzione  $\left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} \right\rangle$ . Si ha  $\pi_2 = \left\langle \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 0 \\ -1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} \right\rangle$ . Indicati con  $P_{(a,b)} = \begin{pmatrix} 1+a \\ 2+b \\ -b \\ a \end{pmatrix}$ ,  $(a, b) \in \mathbb{R}^2$ , e  $Q_{(c,d)} = \begin{pmatrix} 2+c \\ 1-d \\ c \\ d \end{pmatrix}$ ,  $(c, d) \in \mathbb{R}^2$ , i generici punti dei due piani, il vettore  $P_{(a,b)} - Q_{(c,d)}$  è ortogonale a entrambi i piani se, e solo se,

$$\begin{cases} -1 + 2a - c - d = 0 \\ 1 + 2b + c + d = 0 \\ -1 + a - b - 2c = 0 \end{cases} \quad \text{ovvero} \quad \begin{cases} a = -b \\ c = -\frac{1}{2} - b \\ d = -\frac{1}{2} - b \end{cases}.$$

Le coppie di punti di minima distanza sono quindi formate dai punti  $\begin{pmatrix} 1-b \\ 2+b \\ -b \\ -b \end{pmatrix} \in \pi_1$  e  $\begin{pmatrix} \frac{3}{2}-b \\ \frac{3}{2}+b \\ -\frac{1}{2}-b \\ -\frac{1}{2}-b \end{pmatrix} \in \pi_2$ , al variare di  $b \in \mathbb{R}$ . In particolare, la distanza tra i due piani è uguale a 1.

È sufficiente considerare il generico iperpiano del fascio di asse  $\pi_1$ ,  $h_{(\alpha,\beta)} : \alpha(X_1 - X_4 - 1) + \beta(X_2 + X_3 - 2) = 0$ , al variare dei parametri omogenei  $(\alpha, \beta)$ ; e osservare che il sistema lineare

$$h_{(\alpha,\beta)} \cap \pi_2 : \begin{cases} X_1 - X_3 = 2 \\ X_2 + X_4 = 1 \\ \alpha X_1 + \beta X_2 + \beta X_3 - \alpha X_4 = \alpha + 2\beta \end{cases}$$

ha ranghi  $(3, 3)$  (intersezione una retta) per tutti i valori di  $(\alpha, \beta)$  eccetto il caso in cui  $\langle (\alpha, \beta) \rangle = \langle (1, -1) \rangle$  e le due sottovarietà lineari sono parallele, ovvero l'iperpiano  $h_{(1,-1)} : X_1 - X_2 - X_3 - X_4 + 1 = 0$ .

(b) Il tetraedro di vertici  $P_1, P_2, P_3, P_4$ , ha come lati i vettori  $P_2 - P_1, P_3 - P_1, P_4 - P_1$ . Indicata con  $T = \begin{pmatrix} 1 & -1 & -1 \\ -1 & -1 & -2 \\ 0 & 2 & 2 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}$ , la matrice che ha come colonne le coordinate di questi vettori nel riferimento ortonormale dato; si ha che il volume del tetraedro è uguale a

$$V = \frac{1}{6} \sqrt{\det({}^t T T)} = \frac{1}{6} \sqrt{\det \begin{pmatrix} 2 & 0 & 1 \\ 0 & 6 & 7 \\ 1 & 7 & 10 \end{pmatrix}} = \frac{2}{3}.$$

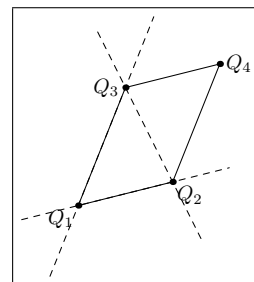
Da cui si conclude che i quattro punti non sono complanari.

La proiezione ortogonale sul piano  $\pi_1$  ha matrice affine

$$P = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1/2 & 1/2 & 0 & 0 & 1/2 \\ 1 & 0 & 1/2 & -1/2 & 0 \\ 1 & 0 & -1/2 & 1/2 & 0 \\ -1/2 & 1/2 & 0 & 0 & 1/2 \end{pmatrix}.$$

Quindi le proiezioni dei vertici del tetraedro sono, rispettivamente, i punti

$$Q_1 = P_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ 0 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}, \quad Q_2 = \begin{pmatrix} 3/2 \\ 3/2 \\ 1/2 \\ 1/2 \end{pmatrix}, \quad Q_3 = \begin{pmatrix} 1/2 \\ 1/2 \\ 3/2 \\ -1/2 \end{pmatrix}, \quad Q_4 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 2 \\ 0 \end{pmatrix}.$$



I punti  $Q_1, Q_2, Q_3$ , non sono allineati e  $Q_4 - Q_3 = (Q_2 - Q_3) - (Q_1 - Q_3)$ . Quindi, utilizzando coordinate baricentriche, si ha  $Q_4 = -Q_1 + Q_2 + Q_3$ , per cui i punti  $Q_1$  e  $Q_4$  sono dai lati opposti della retta  $Q_2 \vee Q_3$ ; ovvero la proiezione del tetraedro è costituita dai due triangoli  $Q_1 Q_2 Q_3$  e  $Q_2 Q_3 Q_4$  (ovvero dal *parallelogramma* rappresentato qui sopra, visto che dalla relazione baricentrica si ricava  $Q_4 - Q_3 = Q_2 - Q_1$ ). L'area cercata è quindi l'area del parallelogramma di lati  $Q_2 - Q_1$  e  $Q_3 - Q_1$  (o la somma delle aree dei due triangoli  $Q_1 Q_2 Q_3$  e  $Q_2 Q_3 Q_4$  se non si riconosce il parallelogramma), che è uguale a 2.

(c) Sia  $\mathbb{L} = P_0 + U$  e si considerino i vettori  $v = Q - P$  e  $w = R - P$ . Per il teorema di decomposizione ortogonale, possiamo scrivere  $v = u_1 + n_1$  e  $w = u_2 + n_2$ , con  $u_1, u_2 \in U$  e  $n_1, n_2 \in U^\perp$  e i vettori  $u_1$  e  $u_2$  sono i lati del triangolo proiettato sulla sottovarietà  $\mathbb{L}$ . Detta  $A$  l'area del triangolo  $PQR$  e  $B$  l'area della sua proiezione, e ricordando l'identità di Lagrange, si ha quindi

$$4A^2 = \det \begin{pmatrix} (u_1 + n_1) \cdot (u_1 + n_1) & (u_1 + n_1) \cdot (u_2 + n_2) \\ (u_2 + n_2) \cdot (u_1 + n_1) & (u_2 + n_2) \cdot (u_2 + n_2) \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad 4B^2 = \det \begin{pmatrix} u_1 \cdot u_1 & u_1 \cdot u_2 \\ u_2 \cdot u_1 & u_2 \cdot u_2 \end{pmatrix}.$$

Da ciò si deduce con un calcolo diretto,

$$4(A^2 - B^2) = \|u_1\|^2 \|n_2\|^2 + \|n_1\|^2 \|u_2\|^2 - 2(u_1 \cdot u_2)(n_1 \cdot n_2) + \left( \|n_1\|^2 \|n_2\|^2 - (n_1 \cdot n_2)^2 \right)$$

Per la disuguaglianza di Cauchy-Schwarz, si ha  $\|n_1\|^2 \|n_2\|^2 - (n_1 \cdot n_2)^2 \geq 0$  e quindi possiamo scrivere

$$\begin{aligned} 4(A^2 - B^2) &\geq \|u_1\|^2 \|n_2\|^2 + \|n_1\|^2 \|u_2\|^2 - 2(u_1 \cdot u_2)(n_1 \cdot n_2) \geq \\ &\geq \|u_1\|^2 \|n_2\|^2 + \|n_1\|^2 \|u_2\|^2 - 2\|u_1\| \|u_2\| \|n_1\| \|n_2\| = (\|u_1\| \|n_2\| - \|n_1\| \|u_2\|)^2 \geq 0 \end{aligned}$$

applicando di nuovo la disuguaglianza di Cauchy-Schwarz<sup>(\*)</sup>. □

<sup>(\*)</sup> Naturalmente, ricordando che l'area del triangolo si può calcolare come (base · altezza)/2, [ovvero che la misura bidimensionale (area) di un prodotto di segmenti è il prodotto delle misure uno-dimensionali (lunghezze) dei fattori quando questi sono ortogonali] ci si poteva ricondurre a mostrare che la lunghezza di qualsiasi segmento è maggiore o uguale della lunghezza di una sua proiezione ortogonale, ma sarebbe stato meno convincente (credo).

**ESERCIZIO 2.** [12 punti] Nello spazio euclideo tridimensionale  $\mathbb{E}^3$ , munito del riferimento ortonormale  $\mathcal{R} = \{O; e_1, e_2, e_3\}$ , si considerino i piani  $\tau_1 : X + 2Y - Z = 3$  e  $\tau_2 : X + Y = 0$ .

- (a) Si scriva la matrice nel riferimento  $\mathcal{R}$  dell'isometria che si ottiene componendo la riflessione  $\sigma_1$ , rispetto al piano  $\tau_1$ , seguita dalla traslazione,  $\tau$ , di vettore  $e_1 + e_2 - 3e_3$ . Si determini la decomposizione di Eulero dell'isometria  $\tau \circ \sigma_1$ .
- (b) Detta  $\sigma_2$  la riflessione rispetto al piano  $\tau_2$ , si scriva la matrice nel riferimento  $\mathcal{R}$  dell'isometria  $f = \sigma_2 \circ \tau \circ \sigma_1$ . Si classifichi, secondo Eulero, l'isometria  $f$  e si determinino le sottovarietà lineari unite per questa trasformazione.

*Svolgimento.* (a) Sia  $P_0 = \begin{pmatrix} 3 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} \in \tau_1$  e sia  $n_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 2 \\ -1 \end{pmatrix}$  il vettore ortogonale al piano. Si ha quindi  $\sigma_1(X) = X - 2 \frac{(X-P_0) \cdot n_1}{n_1 \cdot n_1} n_1$ , da cui si ottiene la matrice di  $\tau \circ \sigma_1$ , ovvero

$$\alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\tau \circ \sigma_1) = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 2 & 2/3 & -2/3 & 1/3 \\ 3 & -2/3 & -1/3 & 2/3 \\ -4 & 1/3 & 2/3 & 2/3 \end{pmatrix}.$$

Il vettore  $t = \begin{pmatrix} 2 \\ 3 \\ -4 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 2 \\ 4 \\ -2 \end{pmatrix} + \begin{pmatrix} 0 \\ -1 \\ -2 \end{pmatrix}$ , con il primo addendo in  $\langle n_1 \rangle$  e il secondo in  $\langle n_1 \rangle^\perp$ . Quindi  $\tau \circ \sigma_1$  è una glisso-riflessione; composizione della riflessione rispetto al piano  $O + n_1 + \langle n_1 \rangle^\perp$  con la traslazione di vettore  $v_0 = \begin{pmatrix} 0 \\ -1 \\ -2 \end{pmatrix}$ , parallelo al piano di riflessione.

(b) Con un calcolo analogo a quanto visto nel punto precedente, si ottiene la matrice  $\alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\sigma_2)$  e quindi

$$\alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\sigma_2) = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad \alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(f) = \alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\sigma_2) \alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\tau \circ \sigma_1) = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ -3 & 2/3 & 1/3 & -2/3 \\ -2 & -2/3 & 2/3 & -1/3 \\ -4 & 1/3 & 2/3 & 2/3 \end{pmatrix}.$$

L'applicazione lineare associata a  $f$  è una rotazione di asse parallelo al vettore  $v = \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}$  (autovettore relativo all'autovalore 1); e il vettore traslazione si decompone come  $t_0 = \begin{pmatrix} -3 \\ -2 \\ -4 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} 1 \\ -1 \\ -1 \end{pmatrix} + \begin{pmatrix} -4 \\ -1 \\ -3 \end{pmatrix}$ , con il primo addendo in  $\langle v \rangle$  e il secondo in  $\langle v \rangle^\perp$ . Quindi  $f$  è la rototraslazione che si ottiene componendo la rotazione di asse  $h = O - 5e_1 + 7e_2 + \langle v \rangle$  e angolo  $\frac{\pi}{3}$ , con la traslazione di vettore  $-v = e_1 - e_2 - e_3$ , parallelo all'asse. L'unica sottovarietà lineare unita è la retta  $h$  (asse di rotazione).  $\square$

---

**Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)**

---

prova scritta del 26 giugno 2014 – Compito A

---

**ESERCIZIO 1.** [10 punti] Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice  $A = \begin{pmatrix} 5 & -1 & 1 & -3 & 1 \\ 0 & -2 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 2 & 0 & 0 \\ 6 & 0 & 0 & -4 & 1 \\ 0 & -4 & 2 & 0 & 3 \end{pmatrix}$  rispetto alla

base canonica.

- (a) Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .  
(b) Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .  
(c) Sia  $B$  una matrice di rango 1 in  $M_n(C)$ , ove  $n$  è un intero maggiore di 1. È vero che  $B$  è triangolarizzabile, qualunque sia il campo  $C$ ? È vero che  $B$  è diagonalizzabile, qualunque sia il campo  $C$ , se, e solo se,  $\text{tr}B \neq 0$ ? In tal caso, qual è la forma diagonale? E qual è la forma di Jordan di  $B$  quando  $\text{tr}B = 0$ ?

*Svolgimento.* (a) Il polinomio caratteristico è  $p_\phi(X) = (X - 2)^3(X + 1)^2$  e coincide col polinomio minimo, perché sia  $A + \mathbf{1}$  che  $A - 2 \cdot \mathbf{1}$  hanno rango 4. Infatti

$$A + \mathbf{1} = \begin{pmatrix} 6 & -1 & 1 & -3 & 1 \\ 0 & -1 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 3 & 0 & 0 \\ 6 & 0 & 0 & -3 & 1 \\ 0 & -4 & 2 & 0 & 4 \end{pmatrix}, \quad (A + \mathbf{1})^2 = \begin{pmatrix} 18 & -9 & 11 & -9 & 6 \\ 0 & -3 & 2 & 0 & 3 \\ 0 & 0 & 9 & 0 & 0 \\ 18 & -10 & 8 & -9 & 7 \\ 0 & -12 & 14 & 0 & 12 \end{pmatrix}, \quad A - 2\mathbf{1} = \begin{pmatrix} 3 & -1 & 1 & -3 & 1 \\ 0 & -4 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 6 & 0 & 0 & -6 & 1 \\ 0 & -4 & 2 & 0 & 1 \end{pmatrix}.$$

Gli spazi di autovettori sono  $\ker(\phi - 2\text{id}) = \langle e_1 + e_4 \rangle$  e  $\ker(\phi + \text{id}) = \langle e_1 + 2e_4 \rangle$ .

(b) Poiché sia  $A + \mathbf{1}$  che  $A - 2 \cdot \mathbf{1}$  hanno rango 4, vi è un unico blocco di Jordan per ciascun autovalore. Ricordando che  $\text{im}(\phi + \text{id})^2 = \ker(\phi - 2\text{id})^3$ , si ricavano facilmente, tramite la matrice  $(A + \mathbf{1})^2$ , le coordinate di un autovettore generalizzato di periodo massimo per ciascun autovalore. La matrice di Jordan,  $J$ , e la matrice di cambiamento di base,  $P$ , sono quindi

$$J = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 2 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 2 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}, \quad P = \begin{pmatrix} 12 & 30 & 11 & 3 & 0 \\ 0 & 6 & 2 & 0 & 3 \\ 0 & 0 & 9 & 0 & 0 \\ 12 & 32 & 8 & 6 & -1 \\ 0 & 24 & 14 & 0 & 3 \end{pmatrix}.$$

(c) Se  $B$  ha rango 1, ha un nucleo di dimensione  $n - 1$ . Quindi il suo polinomio caratteristico è divisibile per  $X^{n-1}$  ed è uguale a  $p_B(X) = X^n - \text{tr}BX^{n-1}$ , che ha tutte le radici nel campo  $C$ . Dunque  $B$  è triangolarizzabile ed è anche diagonalizzabile se  $\text{tr}B \neq 0$ , perché ha un autovalore non nullo (la traccia). Altrimenti,  $B$  è nilpotente e di rango 1, per cui il suo polinomio minimo è  $\lambda_B(X) = X^2$  che, unito all'informazione sul rango, determina in modo univoco la forma di Jordan di  $B$ .  $\square$

**ESERCIZIO 2.** [10 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^4$ , col sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3, e_4\})$ , si considerino i seguenti punti:

$$P_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix}, \quad P_2 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \quad P_3 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \quad P_4 = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ -1 \\ 2 \end{pmatrix}, \quad P_5 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ -2 \\ 2 \end{pmatrix}.$$

- (a) Si determinino l'area del triangolo  $P_1P_2P_3$  e le equazioni cartesiane del piano,  $\pi$ , che lo contiene. Si determinino le equazioni cartesiane della retta  $r = P_4 \vee P_5$ , le reciproche posizioni di  $r$  e  $\pi$  e la loro distanza.  
(b) Si determinino (se esistono) gli iperpiani contenenti  $\pi$  e a distanza 1 da  $r$ . È vero che, presi comunque due punti  $P$  e  $P'$  di  $r$  i tetraedri di vertici  $P_1P_2P_3P$  e  $P_1P_2P_3P'$  hanno lo stesso volume? In caso positivo, si calcoli tale volume, in caso negativo si scriva il volume del tetraedro  $P_1P_2P_3P$ , come funzione del punto  $P$ , variabile in  $r$ .

*Svolgimento.* (a) Presi i vettori  $P_2 - P_1 = e_3 - e_1$  e  $P_3 - P_1 = e_3 - e_2$ , e indicata con  $T$  la matrice che ha come colonne le coordinate dei due vettori nel riferimento (ortonormale) dato, l'area del triangolo è uguale ad  $A = \frac{1}{2} \sqrt{\det({}^t T T)} = \frac{\sqrt{3}}{2}$ . Le equazioni cartesiane del piano  $\pi$  e della retta  $r = (O + 2e_4 - e_3) + \langle e_1 - e_3 \rangle$  sono

$$\pi : \begin{cases} X_1 + X_2 + X_3 = 2 \\ X_4 = 1 \end{cases}, \quad \text{e} \quad r : \begin{cases} X_1 + X_3 = -1 \\ X_2 = 0 \\ X_4 = 2 \end{cases}.$$

La retta e il piano sono paralleli ed hanno intersezione vuota.

La distanza tra  $r$  e  $\pi$  è la distanza di un qualsiasi punto di  $r$  da  $\pi$  (perché?); ovvero la distanza di  $P_4 = O + 2e_4 - e_3$  dalla sua proiezione ortogonale sul piano  $\pi$ , che è il punto  $P_1$ . Quindi,  $\text{dist}(r, \pi) = \text{dist}(P_4, P_1) = \|P_1 - P_4\| = 2$ .

(b) Il fascio di iperpiani di  $\mathbb{E}^4$  di asse  $\pi$  è formato dagli iperpiani di equazioni  $h_{(a,b)} : a(X_1 + X_2 + X_3 - 2) + b(X_4 - 1) = 0$ , al variare dei parametri omogenei  $(a, b)$ . Tutti gli iperpiani sono paralleli a  $r$  e quindi la reciproca distanza coincide con la distanza di un qualsiasi punto di  $r$  da  $h_{(a,b)}$ . Quindi cerchiamo i valori dei parametri omogenei  $(a, b)$ , per cui si abbia

$$\text{dist}(h_{(a,b)}, r) = \text{dist}(h_{(a,b)}, P_4) = \frac{|-3a + b|}{\sqrt{3a^2 + b^2}} = 1.$$

Si tratta quindi dell'iperpiano  $X_4 = 1$  ( $a = 0$ ) e dell'iperpiano  $X_1 + X_2 + X_3 + X_4 = 3$  ( $a = b$ ).

Un generico punto  $P_s$  della retta  $r$  ha coordinate  $P_s = \begin{pmatrix} s \\ 0 \\ -1-s \\ 2 \end{pmatrix}$ , al variare di  $s \in \mathbb{R}$ . Le colonne delle coordinate dei vettori  $P_2 - P_1, P_3 - P_1, P_s - P_1$  formano la matrice

$$T_s = \begin{pmatrix} -1 & 0 & -1+s \\ 0 & -1 & -1 \\ 1 & 1 & -1-s \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -1 & 0 & -1 \\ 0 & -1 & -1 \\ 1 & 1 & -1 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & 0 & -s \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}.$$

Si ha perciò

$${}^t T_s T_s = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 \\ -s & 0 & 1 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 \\ 1 & 2 & 0 \\ 0 & 0 & 4 \end{pmatrix} \begin{pmatrix} 1 & 0 & -s \\ 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 \end{pmatrix};$$

e quindi il suo determinante è indipendente da  $s$  e costantemente uguale a 12. Dunque, il volume del tetraedro è costantemente uguale a  $\frac{1}{6} \sqrt{\det({}^t T_s T_s)} = \frac{1}{\sqrt{3}}$ .  $\square$

**ESERCIZIO 3.** [10 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^3$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3\})$  si considerino i piani

$$\tau_1 : X + Y - 2 = 0, \quad \tau_2 : X - Z - 1 = 0, \quad \tau_3 : 2X + Z - 2 = 0.$$

- (a) Indicata con  $\sigma_i : \mathbb{E}^3 \rightarrow \mathbb{E}^3$  la riflessione rispetto al piano  $\tau_i$ , per  $i = 1, 2, 3$ ; si scrivano le matrici nel riferimento canonico delle tre riflessioni.  
 (b) Si classifichi secondo Eulero l'isometria composta  $\sigma_1 \circ \sigma_2 \circ \sigma_3$ . Si esplicitino le relazioni tra la decomposizione secondo Eulero di questa isometria e quella dell'isometria  $\sigma_3 \circ \sigma_2 \circ \sigma_1$ .

*Svolgimento.* (a) Se  $P_0$  è un punto del piano di riflessione e  $n$  è un vettore normale al piano, il riflesso del punto  $X$  è il punto  $\sigma(X) = X - 2 \frac{(X - P_0) \cdot n}{n \cdot n} n$ . Dunque le tre matrici richieste sono

$$S_1 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 2 & 0 & -1 & 0 \\ 2 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}, \quad S_2 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ -1 & 1 & 0 & 0 \end{pmatrix}, \quad S_3 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 8/5 & -3/5 & 0 & -4/5 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 4/5 & -4/5 & 0 & 3/5 \end{pmatrix},$$

ove  $S_i = \alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\sigma_i)$  per  $i = 1, 2, 3$ .

(b) La matrice dell'isometria composta dalle tre riflessioni è il prodotto  $S_1 S_2 S_3 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 2 & 0 & -1 & 0 \\ 1/5 & 4/5 & 0 & -3/5 \\ 3/5 & -3/5 & 0 & -4/5 \end{pmatrix}$ .

Si tratta quindi di un'isometria inversa, la cui componente lineare ha l'autovalore  $-1$ , a cui corrisponde l'autospazio  $\langle e_1 + e_2 + 3e_3 \rangle$ , ma non è diagonalizzabile. Si tratta quindi di una rotoriflessione e possiamo determinare l'asse di rotazione e il piano di riflessione, osservando che la proiezione lungo l'autospazio della componente traslatoria di  $f = \sigma_1 \circ \sigma_2 \circ \sigma_3$  è il vettore  $\frac{4}{11}(e_1 + e_2 + 3e_3)$  e osservando inoltre che il punto  $P = O + e_1 + e_2$ , punto di intersezione dei tre piani, è un punto unito per  $f$ . Dunque,  $f$  si decompone nella riflessione rispetto al piano  $\tau := O + \frac{2}{11}(e_1 + e_2 + 3e_3) + \langle e_1 - e_2, 3e_1 - e_3 \rangle$  seguita da una rotazione di asse  $P + \langle e_1 + e_2 + 3e_3 \rangle$  e angolo  $\vartheta$ , determinato dalla condizione  $2 \cos \vartheta = \text{tr}(S_1 S_2 S_3) = 1/5$ .

L'isometria  $\sigma_3 \circ \sigma_2 \circ \sigma_1$  è l'isometria inversa di  $f$  e quindi è la composizione della stessa riflessione con la rotazione inversa.  $\square$



---

**Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)**prova scritta del 26 giugno 2014 – Compito B

---

**ESERCIZIO 1.** [10 punti] Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice  $A = \begin{pmatrix} 3 & 0 & 2 & 6 & -2 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 2 \\ 0 & 0 & 2 & 0 & 0 \\ -1 & -2 & 0 & -4 & 2 \\ 0 & 3 & 1 & 0 & -1 \end{pmatrix}$  rispetto

alla base canonica.

- Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .
- Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .
- Sia  $B$  una matrice di rango 1 in  $M_n(C)$ , ove  $n$  è un intero maggiore di 1. È vero che  $B$  è triangolarizzabile, qualunque sia il campo  $C$ ? È vero che  $B$  è diagonalizzabile, qualunque sia il campo  $C$ , se, e solo se,  $\text{tr}B \neq 0$ ? È vero che due matrici di rango 1 (dello stesso ordine  $n$ ) sono simili se, e solo se, hanno traccia uguale?

**ESERCIZIO 2.** [10 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^4$ , col sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3, e_4\})$ , si considerino i seguenti punti:

$$P_1 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix}, \quad P_2 = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}, \quad P_3 = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}, \quad P_4 = \begin{pmatrix} 0 \\ 2 \\ 0 \\ -1 \end{pmatrix}, \quad P_5 = \begin{pmatrix} -2 \\ 2 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}.$$

- Si determinino l'area del triangolo  $P_1P_2P_3$  e le equazioni cartesiane del piano,  $\pi$ , che lo contiene. Si determinino le equazioni cartesiane della retta  $r = P_4 \vee P_5$ , le reciproche posizioni di  $r$  e  $\pi$  e la loro distanza.
- Si determinino (se esistono) gli iperpiani contenenti  $\pi$  e a distanza 1 da  $r$ . È vero che, presi comunque due punti  $P$  e  $P'$  di  $r$  i tetraedri di vertici  $P_1P_2P_3P$  e  $P_1P_2P_3P'$  hanno lo stesso volume? In caso positivo, si calcoli tale volume, in caso negativo si scriva il volume del tetraedro  $P_1P_2P_3P$ , come funzione del punto  $P$ , variabile in  $r$ .

**ESERCIZIO 3.** [10 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^3$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3\})$  si considerino i piani

$$\tau_1 : X - Y - 1 = 0, \quad \tau_2 : X + Z - 2 = 0, \quad \tau_3 : 2X + Y - 2 = 0.$$

- Indicata con  $\sigma_i : \mathbb{E}^3 \rightarrow \mathbb{E}^3$  la riflessione rispetto al piano  $\tau_i$ , per  $i = 1, 2, 3$ ; si scrivano le matrici nel riferimento canonico delle tre riflessioni.
- Si classifichi secondo Eulero l'isometria composta  $\sigma_1 \circ \sigma_2 \circ \sigma_3$ . Si esplicitino le relazioni tra la decomposizione secondo Eulero di questa isometria e quella dell'isometria  $\sigma_3 \circ \sigma_2 \circ \sigma_1$ .

**Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)**

prova scritta del 10 luglio 2014

**ESERCIZIO 1.** [6 punti] Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice  $A = \begin{pmatrix} -5 & 0 & 2 & 8 & 0 \\ 1 & 0 & 0 & -2 & 1 \\ 0 & 0 & -1 & 0 & 0 \\ -2 & 0 & 1 & 3 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 & -2 \end{pmatrix}$  rispetto alla base canonica.

- (a) Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .  
 (b) Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .

*Svolgimento.* (a) Il polinomio caratteristico è  $p_\phi(X) = (X + 1)^5$  e  $\text{rk}(A + \mathbf{1}) = 3$ . Si ha

$$A + \mathbf{1} = \begin{pmatrix} -4 & 0 & 2 & 8 & 0 \\ 1 & 1 & 0 & -2 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ -2 & 0 & 1 & 4 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}, \quad (A + \mathbf{1})^2 = \begin{pmatrix} 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & 0 & -2 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ -1 & 0 & 0 & 2 & 0 \end{pmatrix}, \quad (A + \mathbf{1})^3 = \mathbf{0}_5.$$

Il polinomio minimo è quindi  $\lambda_\phi(X) = (X + 1)^3$  e lo spazio di autovettori è  $\ker(\phi + \text{id}) = \langle 2e_1 + e_4, e_2 - e_5 \rangle$ .

(b) Vi sono quindi due blocchi di Jordan per l'autovalore  $-1$ , di cui uno ha ordine 3. Un autovettore generalizzato di periodo massimo è  $v_5 = e_1$  e poniamo  $v_4 = (\phi + \text{id})(v_5) = -4e_1 + e_2 - 2e_4$  e  $v_3 = (\phi + \text{id})(v_4) = e_2 - e_5$ . Posto  $v_2 = e_3$  e  $v_1 = (\phi + \text{id})(v_2) = 2e_1 + e_4$ , abbiamo determinato una base  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_5\}$ , rispetto a cui  $\phi$  ha matrice di Jordan. Possiamo quindi scrivere

$$J = \begin{pmatrix} -1 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & -1 \end{pmatrix}, \quad P = \begin{pmatrix} 2 & 0 & 0 & -4 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & 1 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & 0 & -2 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 & 0 \end{pmatrix}.$$

□

**ESERCIZIO 2.** [4 punti] Sia  $\mathbb{A}(\mathbb{F}_q^3)$  lo spazio affine tridimensionale sul campo  $\mathbb{F}_q$  con  $q$  elementi. Data una retta  $r$  e un punto  $P \notin r$ , quante sono le rette di  $\mathbb{A}(\mathbb{F}_q^3)$  passanti per  $P$  e sghembe con  $r$ ? E quante sono le altre rette di  $\mathbb{A}(\mathbb{F}_q^3)$ , passanti per  $P$ ?

*Svolgimento.* Scegliamo un riferimento in  $\mathbb{A}(\mathbb{F}_q^3)$  che abbia il punto  $P$  come origine e il piano  $P \vee r$  come piano  $z = 0$ . Dunque le rette per  $P$ , sghembe con  $r$  sono in corrispondenza biunivoca con i sottospazi di dimensione 1 di  $\mathbb{F}_q^3$ , generati da un vettore  $\begin{pmatrix} x \\ y \\ z \end{pmatrix}$  con  $z = 1$ . Si conclude che ci sono  $q^2$  rette per  $P$ , sghembe con  $r$  e quindi che le altre rette per  $P$  (parallele o incidenti a  $r$ ) sono  $q + 1$ . □

**ESERCIZIO 3.** Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^4$ , col sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3, e_4\})$ , si considerino

le sottovarietà lineari:  $r = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} + \left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} \right\rangle$  e  $s : \begin{cases} X_1 + X_2 = 0 \\ X_2 + X_3 = 1 \\ X_3 + X_4 = 0 \end{cases}$ .

(a) [3 punti] Si determinino la distanza e l'angolo tra  $r$  e  $s$  e le equazioni della sottovarietà lineare  $r \vee s$ .

(b) [3 punti] Sia  $P = \begin{pmatrix} 2 \\ 2 \\ 1 \\ 3 \end{pmatrix}$  e si determinino una retta  $t$ , passante per  $P$ , incidente sia a  $r$  che a  $s$ , e le coordinate

dei punti  $A = r \cap t$  e  $B = s \cap t$ . È vero che, per un punto  $X$  dello spazio,  $\mathbb{E}^4$  passa una retta complanare sia con  $r$  che con  $s$  se, e solo se,  $X \in r \vee s$ ?

(c) [3 punti] Sia  $h$  la retta, passante per  $P$ , ortogonale e incidente a  $r$  e sia  $k$  la retta, passante per  $P$ , ortogonale e incidente a  $s$ . Si determinino le coordinate dei punti  $C = r \cap h$  e  $D = s \cap k$ . Si determini il volume del tetraedro di vertici  $ABCD$ .

(d) [3 punti] Si scriva la matrice nel riferimento  $\mathcal{R}$  di un'isometria di  $\mathbb{E}^4$  che lasci unito (globalmente) l'iperpiano  $r \vee s$  e mandi il punto  $P$  nell'origine.

*Svolgimento.* (a) Si ha  $r \cap s = \emptyset$  e gli spazi direttori,  $W_r = \langle e_1 + e_3 \rangle$  di  $r$  e  $W_s = \langle e_1 - e_2 + e_3 - e_4 \rangle$  di  $s$ , hanno intersezione banale, per cui le due rette sono sghembe. Presi i punti  $P_0 = O + e_2 + e_4$  di  $r$  e  $Q_0 = O + e_3 - e_4$  di  $s$ , la proiezione del vettore  $Q_0 - P_0$  sul sottospazio  $(W_r + W_s)^\perp$  è

$$\begin{pmatrix} 0 \\ -1 \\ 1 \\ -2 \end{pmatrix} - \frac{1}{2} \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix} + \frac{3}{2} \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} -1/2 \\ 1/2 \\ 1/2 \\ -1/2 \end{pmatrix}$$

e la sua norma è la distanza tra le due rette; ovvero  $d(r, s) = 1$ .

L'angolo tra le due rette è uguale a  $\frac{\pi}{4}$ , essendo

$$\cos \alpha(r, s) = \frac{|(e_1 + e_3) \cdot (e_1 - e_2 + e_3 - e_4)|}{\|e_1 + e_3\| \|e_1 - e_2 + e_3 - e_4\|} = \frac{1}{\sqrt{2}}.$$

Infine imponendo a un generico iperpiano per  $s$ , di contenere la retta  $r$ , si ricava  $r \vee s : X_1 + X_2 - X_3 - X_4 = 0$ .

(b) I piani per  $P$  contenenti rispettivamente  $r$  e  $s$  sono

$$r \vee P = \begin{pmatrix} 0 \\ 1 \\ 0 \\ 1 \end{pmatrix} + \left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 1 \\ 0 \end{pmatrix}, \begin{pmatrix} 2 \\ 1 \\ 1 \\ 2 \end{pmatrix} \right\rangle \quad \text{e} \quad s \vee P : \begin{cases} X_1 - X_2 - 2X_3 = -2 \\ X_1 + X_2 - X_3 - X_4 = 0 \end{cases}.$$

La loro intersezione è la retta  $t = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix} + \left\langle \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 0 \\ 2 \end{pmatrix} \right\rangle$ , da cui si ricava  $A = \begin{pmatrix} 1 \\ 1 \\ 1 \\ 1 \end{pmatrix}$  e  $B = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \\ 1 \\ -1 \end{pmatrix}$ .

Se un punto  $X \in r \vee s$ , l'intersezione dei due piani  $r \vee P$  e  $s \vee P$  dà una retta complanare con  $r$  e con  $s$ . Viceversa se un punto sta su una retta complanare con  $r$  e con  $s$  allora o è incidente con entrambi e quindi generata da due punti di  $r \vee s$  o è incidente con una e parallela all'altra e quindi ancora contenuta nello stesso iperpiano.

(c) Detto  $P_t = \begin{pmatrix} t \\ 1 \\ t \\ 1 \end{pmatrix}$  il generico punto della retta  $r$ , il vettore  $P - P_t$  risulta ortogonale a  $W_r$  se e solo

se  $t = \frac{3}{2}$ . Analogamente, detto  $Q_s = \begin{pmatrix} s \\ -s \\ 1+s \\ -1-s \end{pmatrix}$  il generico punto della retta  $s$ , il vettore  $P - Q_s$  risulta

ortogonale a  $W_s$  se e solo se  $s = -1$ . Dunque  $C = \begin{pmatrix} 3/2 \\ 1 \\ 3/2 \\ 1 \end{pmatrix}$  e  $D = \begin{pmatrix} -1 \\ 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix}$ .

Le coordinate dei vettori  $B - A$ ,  $C - A$ ,  $D - A$  sono le colonne della matrice  $T = \begin{pmatrix} -1 & 1/2 & -2 \\ -1 & 0 & 0 \\ 0 & 1/2 & -1 \\ -2 & 0 & -1 \end{pmatrix}$ . Il

volume cercato è  $\frac{1}{6} \sqrt{\det({}^t T T)} = \frac{1}{6}$ .

(d) La riflessione rispetto all'iperpiano  $r \vee s$  lo lascia, ovviamente, invariato, e, composta con la traslazione di vettore  $O - P$ , parallelo all'iperpiano in questione, produce un'isometria di  $\mathbb{E}^4$  che soddisfa alle condizioni richieste. La sua matrice nel riferimento dato è

$$\left( \begin{array}{c|cccc} 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ -2 & 1/2 & -1/2 & 1/2 & 1/2 \\ -2 & -1/2 & 1/2 & 1/2 & 1/2 \\ -1 & 1/2 & 1/2 & 1/2 & -1/2 \\ -3 & 1/2 & 1/2 & -1/2 & 1/2 \end{array} \right),$$

determinata in modo analogo al caso tridimensionale (naturalmente, nessuno vietava di scegliere come isometria la sola traslazione di vettore  $O - P$ ).  $\square$

**ESERCIZIO 4.** [8 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^3$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3\})$  si considerino i piani  $\tau_1 : X + 2Y - 1 = 0$  e  $\tau_2 : X - 2Z - 2 = 0$ .

- (a) Indicata con  $\sigma_i : \mathbb{E}^3 \rightarrow \mathbb{E}^3$  la riflessione rispetto al piano  $\tau_i$ , per  $i = 1, 2$ ; si scrivano le matrici nel riferimento canonico delle due riflessioni e si classifichi secondo Eulero l'isometria composta  $\sigma_1 \circ \sigma_2$ .
- (b) Che isometria si ottiene componendo una glissoriflessione e una rotoriflessione che abbiano lo stesso piano di riflessione? Che isometria si ottiene componendo una glissoriflessione e una rotoriflessione che abbiano piani di riflessione paralleli?

*Svolgimento.* (a) Se  $P_0$  è un punto del piano di riflessione e  $n$  è un vettore normale al piano, il riflesso del punto  $X$  è il punto  $\sigma(X) = X - 2\frac{(X-P_0)\cdot n}{n\cdot n}n$ . Dunque le due matrici richieste sono

$$S_1 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 2/5 & 3/5 & -4/5 & 0 \\ 4/5 & -4/5 & -3/5 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}, \quad S_2 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 4/5 & 3/5 & 0 & 4/5 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ -8/5 & 4/5 & 0 & -3/5 \end{pmatrix},$$

ove  $S_i = \alpha_{\mathcal{R}, \mathcal{R}}(\sigma_i)$  per  $i = 1, 2$ .

L'isometria composta da due riflessioni è una rotazione di asse l'intersezione dei due piani di riflessione ( $h = O + \frac{1}{2}e_2 - e_3 + \langle 2e_1 - e_2 + e_3 \rangle$ ), perché è un'isometria diretta e ha una retta di punti uniti. La

matrice dell'isometria composta è il prodotto  $S_1 S_2 = \begin{pmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 22/25 & 9/25 & -4/5 & 12/25 \\ 4/25 & -12/25 & -3/5 & -16/25 \\ -8/5 & 4/5 & 0 & -3/5 \end{pmatrix}$  e la sua traccia permette di identificare il coseno dell'angolo di rotazione, ovvero  $-23/25$ .

(b) Nella composizione di una glissoriflessione e di una rotoriflessione che abbiano lo stesso piano di riflessione, le due riflessioni rispetto allo stesso piano producono l'identità e quindi si tratta di una rotazione seguita da una traslazione ortogonale all'asse di rotazione (perché parallela al piano di riflessione). Quindi di una rotazione rispetto ad un asse parallelo a quello della rotoriflessione.

Nella composizione di una glissoriflessione e di una rotoriflessione che abbiano piani di riflessione paralleli, le due riflessioni producono una traslazione di vettore ortogonale ai piani di riflessione e quindi parallelo all'asse di rotazione della rotoriflessione, che si va ad aggiungere alla componente traslatoria della glissoriflessione (ortogonale all'asse). Si ottiene quindi una rototraslazione rispetto a un asse parallelo a quello della rotoriflessione.

In entrambi i casi, la posizione dell'asse di rotazione dell'isometria composta dipende dall'ordine con cui si effettuano le due isometrie.  $\square$

## Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)

prova scritta del 28 agosto 2014

**ESERCIZIO 1.** Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice  $A = \begin{pmatrix} 4 & 1 & 0 & 2 & 0 \\ 0 & 1 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 2 & 0 & 0 & 1 \\ -5 & -1 & 0 & -3 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 2 \end{pmatrix}$  rispetto alla base canonica.

- (a) [3 punti] Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .
- (b) [3 punti] Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .
- (c) [3 punti] Sia  $V$  uno spazio vettoriale di dimensione 12 sul campo  $\mathbb{Q}$  e sia  $\psi : V \rightarrow V$  un endomorfismo soggetto alle seguenti condizioni:

$$\text{rk}(\psi - 2\text{id})^2 > \text{rk}(\psi - 2\text{id})^3 = 7, \quad \text{rk}\psi > \text{rk}\psi^2 = 8, \quad \text{rk}(\psi + \text{id})^2 > \text{rk}(\psi + \text{id})^3 = 9.$$

Quali sono le possibili matrici di Jordan per  $\psi$ ? È vero che, se  $W$  è un sottospazio non banale di  $V$  e  $\psi(W) \subseteq W$ , allora  $W$  contiene un autovettore di  $\psi$ ?

*Svolgimento.* (a) Il polinomio caratteristico è  $p_\phi(X) = (X - 2)^3(X + 1)^2$  e  $\text{rk}(A + \mathbf{1}) = 3$ ,  $\text{rk}(A - \mathbf{21}) = 4$ . Si ha

$$A + \mathbf{1} = \begin{pmatrix} 5 & 1 & 0 & 2 & 0 \\ 0 & 2 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 2 & 1 & 0 & 1 \\ -5 & -1 & 0 & -2 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 3 \end{pmatrix}, \quad A - \mathbf{21} = \begin{pmatrix} 2 & 1 & 0 & 2 & 0 \\ 0 & -1 & 1 & 0 & 1 \\ 0 & 2 & -2 & 0 & 1 \\ -5 & -1 & 0 & -5 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix}, \quad (A - \mathbf{21})^2 = \begin{pmatrix} -6 & -1 & 1 & -6 & 1 \\ 0 & 3 & -3 & 0 & 0 \\ 0 & -6 & 6 & 0 & 0 \\ 15 & 1 & -1 & 15 & -1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \end{pmatrix}.$$

Il polinomio minimo è quindi  $\lambda_\phi(X) = (X + 1)(X - 2)^3$  e gli spazi di autovettori sono  $\ker(\phi + \text{id}) = \langle 2e_1 - 5e_4, 2e_2 - 4e_3 - e_4 \rangle$  e  $\ker(\phi + 2\text{id}) = \langle e_1 - e_4 \rangle$ .

(b) Vi sono quindi due blocchi di Jordan, di ordine 1, per l'autovalore  $-1$ , e uno, di ordine 3, per l'autovalore 2. Un autovettore generalizzato di periodo massimo per l'autovalore 2 è  $v_5 = e_5 \in \text{im}(\phi + \text{id}) = \ker(\phi - 2\text{id})^3$ . Poniamo quindi  $v_4 = (\phi - 2\text{id})(v_5) = e_2 + e_3$  e  $v_3 = (\phi - 2\text{id})^2(v_5) = e_1 - e_4$ . Posto  $v_1 = 2e_1 - 5e_4$  e  $v_2 = 2e_2 - 4e_3 - e_4$ , abbiamo determinato una base  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_5\}$ , rispetto a cui  $\phi$  ha matrice di Jordan. Possiamo quindi scrivere

$$J = \begin{pmatrix} -1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 2 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 2 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 2 \end{pmatrix}, \quad P = \begin{pmatrix} 2 & 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 2 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & -4 & 0 & 1 & 0 \\ -5 & -1 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1 \end{pmatrix}.$$

(c) Dunque  $\dim \ker(\psi - 2\text{id})^3 = 5$ ,  $\dim \ker\psi^2 = 4$  e  $\dim \ker(\psi + \text{id})^3 = 3$ . La somma delle dimensioni è uguale a  $12 = \dim V$ ; quindi per il Lemma di Decomposizione,  $V = \ker(\psi - 2\text{id})^3 \oplus \ker\psi^2 \oplus \ker(\psi + \text{id})^3$ . Il polinomio caratteristico di  $\psi$  è  $p_\psi(X) = X^4(X - 2)^5(X + 1)^3$  e il polinomio minimo è  $\lambda_\psi(X) = X^2(X - 2)^3(X + 1)^3$ . Nella matrice di Jordan di  $\psi$  ci sono quindi, un blocco di ordine 3 relativo all'autovalore  $-1$ , un blocco di ordine 3 relativo all'autovalore 2 e almeno un blocco di ordine 2 relativo all'autovalore 0. Quindi vi sono quattro possibilità per la matrice di Jordan di  $\psi$ ; e precisamente, oltre ai blocchi citati:

- due blocchi di ordine 1 relativi all'autovalore 2 e due blocchi di ordine 1 relativi all'autovalore 0;
- due blocchi di ordine 1 relativi all'autovalore 2 e un blocco di ordine 2 relativo all'autovalore 0;
- un blocco di ordine 2 relativo all'autovalore 2 e due blocchi di ordine 1 relativi all'autovalore 0;
- un blocco di ordine 2 relativo all'autovalore 2 e un blocco di ordine 2 relativo all'autovalore 0.

Infine, se  $\psi(W) \subseteq W$ , allora il polinomio caratteristico di  $\psi|_W$  ha grado positivo e divide il polinomio caratteristico di  $\psi$ , che ha tutti i suoi zeri nel campo  $\mathbb{Q}$ . Quindi deve esserci un autovalore razionale per  $\psi|_W$  a cui corrisponde almeno un autovettore in  $W$ .  $\square$

**ESERCIZIO 2.** Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^4$ , col sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3, e_4\})$ , si considerino

le sottovarietà lineari:  $\pi_1 = \left( \begin{smallmatrix} 1 \\ 0 \\ -1 \\ 0 \end{smallmatrix} \right) + \left\langle \left( \begin{smallmatrix} 1 \\ 0 \\ 2 \\ 0 \end{smallmatrix} \right), \left( \begin{smallmatrix} 0 \\ 1 \\ 1 \\ 0 \end{smallmatrix} \right) \right\rangle$  e  $\pi_2 : \begin{cases} X_1 - X_2 - 2X_3 = 0 \\ 2X_1 - 2X_2 - X_3 = 3 \end{cases}$ .

- (a) [3 punti] Si determinino le dimensioni, la reciproca posizione e la distanza tra le due sottovarietà lineari. Si determinino le coppie di punti di minima distanza tra  $\pi_1$  e  $\pi_2$ .
- (b) [3 punti] Si determini, se esiste un piano  $\tau$ , tale che  $\tau \cap \pi_1 = \{O + e_1 - e_3\}$  e  $\tau \cap \pi_2 = \{O + 2e_1 + e_3\}$ . È possibile descrivere tutti i piani soddisfacenti a questa condizione?
- (c) [3 punti] Si scriva una matrice di un'isometria,  $f : \mathbb{E}^4 \rightarrow \mathbb{E}^4$ , tale che  $f(\pi_1) = \pi_2$  e  $f(\pi_2) = \pi_1$ . Una tale isometria è unica?

*Svolgimento.* (a) Le due sottovarietà lineari hanno entrambe rango 2, essendo definite da sistemi lineari di rango 2 in  $\mathbb{E}^4$ . In particolare,  $\pi_2 = O + 2e_1 + e_3 + \langle e_1 + e_2, e_4 \rangle$ . Si tratta quindi di due piani, che hanno intersezione vuota, ma hanno in comune solo la direzione  $\langle e_1 + e_2 + 2e_4 \rangle$ .

Una direzione ortogonale a entrambi i piani è generata dal vettore  $n = e_1 - e_2 + e_3$  e quindi, la distanza tra i due piani è uguale alla lunghezza della proiezione ortogonale del vettore  $(O + 2e_1 + e_3) - (O + e_1 - e_3) = e_1 + 2e_3$  lungo  $\langle n \rangle$ , ovvero  $dist(\pi_1, \pi_2) = \frac{(e_1 + 2e_3) \cdot n}{\|n\|} = \sqrt{3}$ .

Le coppie di punti di minima distanza formano l'insieme  $\{(P_a, Q_a) \mid a \in \mathbb{R}\}$ , ove  $P_a = O + (a+1)e_1 + (a+1)e_2 + 2ae_4$  e  $Q_a = O + (a+2)e_1 + ae_2 + e_3 + 2ae_4$ .

(b) Il piano  $\tau$  deve contenere la retta per i due punti  $O + e_1 - e_3$  e  $O + 2e_1 + e_3$ , ovvero  $r = O + e_1 - e_3 + \langle e_1 + 2e_3 \rangle$ . Inoltre, deve essere parallelo a un'altra direzione,  $v = x_1e_1 + x_2e_2 + x_3e_3 + x_4e_4$ , tale che  $\langle e_1 + 2e_3, v \rangle$  sia un sottospazio complementare ai sottospazi direttori dei due piani. Ad esempio, prendendo  $v = e_1$  si ha un tale piano; quello di equazioni  $\begin{cases} X_2 = 0 \\ X_4 = 0 \end{cases}$ .

I piani di questo tipo, sono quindi determinati dalla scelta del vettore  $v$ , che possiamo scegliere in un iperpiano (vettoriale) complementare al sottospazio  $\langle e_1 + 2e_3 \rangle$ ; ad esempio, nell'iperpiano  $X_1 + 2X_3 = 0$ , purché il sottospazio direttore di  $\tau$  sia complementare ai sottospazi direttori dei due piani, ovvero non appartenga ai due iperpiani  $\langle e_1 + 2e_3, e_1 + e_2 + 2e_4, e_2 + e_3 \rangle$ , di equazione  $4X_1 + 2X_2 - 2X_3 - 3X_4 = 0$  e  $\langle e_1 + 2e_3, e_1 + e_2, e_4 \rangle$  di equazione  $2X_1 - 2X_2 - X_3 = 0$ .

(c) Siano  $P_0 = O + e_1 + e_2$  e  $Q_0 = O + 2e_1 + e_3$  una coppia di punti di minima distanza tra i due piani. Possiamo scrivere  $\pi_1 = P_0 + \langle v_1, v_2 \rangle$   $\pi_2 = Q_0 + \langle v_2, v_3 \rangle$ , ove

$$v_1 = \frac{1}{\sqrt{3}}(e_1 + e_2 - e_4), \quad v_2 = \frac{1}{\sqrt{6}}(e_1 + e_2 + 2e_4), \quad v_3 = \frac{1}{\sqrt{66}}(e_1 - 5e_2 - 6e_3 + 2e_4).$$

Ovvero scegliendo basi ortonormali dei sottospazi direttori e due punti di applicazione,  $P_0$  e  $Q_0$ , tali che

$$v_4 = \frac{1}{\|Q_0 - P_0\|}(Q_0 - P_0) = \frac{1}{\sqrt{3}}(e_1 - e_2 + e_3) \in \langle v_1, v_2, v_3 \rangle^\perp.$$

Prendiamo come origine il punto  $M = \frac{P_0 + Q_0}{2}$  ed otteniamo un riferimento (affine)  $\mathcal{S} = (M, \{v_1, v_2, v_3, v_4\})$ , i cui vettori sono normalizzati, ma non sono a due a due ortogonali.

L'affinità che lascia fisso  $M$  e ha come applicazione lineare associata  $\phi : \mathbb{R}^4 \rightarrow \mathbb{R}^4$  definita da  $\phi(v_1) = v_3$ ,  $\phi(v_2) = v_2$ ,  $\phi(v_3) = v_1$ ,  $\phi(v_4) = -v_4$ , scambia tra loro i due piani  $\pi_1$  e  $\pi_2$  ed è un'isometria, perché, per ogni vettore  $v = av_1 + bv_2 + cv_3 + dv_4$ , si ha

$$\|\phi(v)\|^2 = \|av_3 + bv_2 + cv_1 - dv_4\|^2 = a^2 + b^2 + c^2 + d^2 + 2acv_1 \cdot v_3 = \|av_1 + bv_2 + cv_3 + dv_4\|^2 = \|v\|^2.$$

La matrice di  $f$  nel riferimento  $\mathcal{S}$  è quindi  $\left( \begin{array}{c|cccc} 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & -1 \end{array} \right)$ . I due piani non variano se si compie una

traslazione parallela alla direzione comune ai due piani,  $\langle v_2 \rangle$ , e quindi possiamo comporre  $f$  con una qualsiasi traslazione di questo tipo e ottenere un'altra isometria con le stesse proprietà.  $\square$

**ESERCIZIO 3.** [6 punti] Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^3$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = (O, \{e_1, e_2, e_3\})$  si consideri l'isometria composta dalla riflessione rispetto al piano  $\pi_1 : X_1 - 2X_3 - 1 = 0$ , seguita dalla traslazione di vettore  $v = 2e_1 + e_2 + e_3$  e seguita ulteriormente dalla riflessione rispetto al piano  $\pi_2 : X_1 - X_2 - X_3 - 2 = 0$ . Si scrivano le matrici delle singole isometrie e della loro composizione e si classifichi secondo Eulero l'applicazione composta.

*Svolgimento.* Le matrici sono

$$S_2 = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ \hline 4/3 & 1/3 & 2/3 & 2/3 \\ -4/3 & 2/3 & 1/3 & -2/3 \\ -4/3 & 2/3 & -2/3 & 1/3 \end{array} \right), \quad T = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ \hline 2 & 1 & 0 & 0 \\ 1 & 0 & 1 & 0 \\ 1 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right), \quad S_1 = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ \hline 2/5 & 3/5 & 0 & 4/5 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ -4/5 & 4/5 & 0 & -3/5 \end{array} \right);$$

e la matrice della loro composizione è il prodotto (nell'ordine) di queste matrici.

L'isometria è composta da due riflessioni e da una traslazione parallela ad entrambi i piani di riflessione e quindi che commuta con queste. La composizione di due simmetrie è una rotazione che ha come asse l'intersezione dei due piani di riflessione ( $h = O + e_1 - e_2 + \langle 2e_1 + e_2 + e_3 \rangle$ ), che è parallelo a  $v$ . Quindi l'isometria composta è una rototraslazione di asse  $h$ .  $\square$

**ESERCIZIO 4.** [6 punti] Sia  $\mathbb{E}^n$  lo spazio euclideo di dimensione  $n$ .

(a) Dati i vettori  $v_1, \dots, v_h, w_1, \dots, w_k$  in  $\mathbb{E}^n$ , linearmente indipendenti, si considerino i parallelepipedi

$$P_1 = \left\{ \sum_{i=1}^h a_i v_i \mid a_i \in [0, 1], i = 1, \dots, h \right\}, \quad P_2 = \left\{ \sum_{i=1}^k b_i w_i \mid b_i \in [0, 1], i = 1, \dots, k \right\},$$

$$P_3 = \left\{ \sum_{i=1}^h a_i v_i + \sum_{j=1}^k b_j w_j \mid a_i, b_j \in [0, 1], i = 1, \dots, h, j = 1, \dots, k \right\}.$$

È vero che  $\text{vol}^{h+k}(P_3) = \text{vol}^h(P_1) \text{vol}^k(P_2)$ , se  $\langle v_1, \dots, v_h \rangle$  e  $\langle w_1, \dots, w_k \rangle$  sono ortogonali?

(b) Siano date due sottovarietà lineari  $\mathbb{L} = P + U$  e  $\mathbb{M} = Q + W$  di  $\mathbb{E}^n$  e siano  $u_1, \dots, u_r$  una base di  $U \cap W$ ,  $u_1, \dots, u_r, u_{r+1}, \dots, u_h$  una base di  $U$ ,  $u_1, \dots, u_r, w_{r+1}, \dots, w_k$  una base di  $W$ . Si dimostri che

$$\text{dist}(\mathbb{L}, \mathbb{M}) = \frac{\text{vol}^{h+k-r+1}(Q - P, u_1, \dots, u_r, u_{r+1}, \dots, u_h, w_{r+1}, \dots, w_k)}{\text{vol}^{h+k-r}(u_1, \dots, u_r, u_{r+1}, \dots, u_h, w_{r+1}, \dots, w_k)}.$$

*Svolgimento.* (a) Fissata una base ortonormale di  $\mathbb{R}^n$ , indichiamo con le stesse lettere,  $v_1, \dots, v_h, w_1, \dots, w_k$  le colonne di coordinate dei vettori corrispondenti nella base fissata. Indicate poi con  $V \in M_{n \times h}(\mathbb{R})$  e  $W \in M_{n \times k}(\mathbb{R})$  le due matrici che hanno come colonne  $v_1, \dots, v_h$  e  $w_1, \dots, w_k$ , rispettivamente, si ha

$$\text{vol}^{h+k}(P_3) = \sqrt{\det {}^t(V|W)(V|W)} = \sqrt{\det \begin{pmatrix} {}^tV & {}^tVW \\ {}^tWV & {}^tWW \end{pmatrix}},$$

$$\text{vol}^h(P_1) = \sqrt{\det {}^tVV}, \quad \text{vol}^k(P_2) = \sqrt{\det {}^tWW}.$$

Si deduce da ciò la tesi quando  $\langle v_1, \dots, v_h \rangle$  e  $\langle w_1, \dots, w_k \rangle$  sono ortogonali, ovvero  ${}^tVW = \mathbf{0}$ .

(b) Il volume al numeratore non cambia se prendiamo come  $P$  e  $Q$  una coppia di punti di minima distanza, ovvero con  $Q - P \in \langle u_1, \dots, u_r, u_{r+1}, \dots, u_h, w_{r+1}, \dots, w_k \rangle^\perp$  (perché?). Per quanto visto nel punto precedente, la frazione risulta uguale a  $\text{vol}^1(Q - P) = \|Q - P\|$ , che è proprio la distanza tra le due sottovarietà lineari.  $\square$

---

**Esame di Geometria 1 – parte II (laurea in Matematica)**

prova scritta del 16 settembre 2014

---

**ESERCIZIO 1.** Sia  $\phi : \mathbb{Q}^5 \rightarrow \mathbb{Q}^5$  l'endomorfismo di matrice

$$A = \begin{pmatrix} 9 & -12 & 3 & 0 & 3 \\ 1 & 2 & -2 & 0 & -2 \\ 1 & 0 & 6 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 5 & 1 \\ -1 & 0 & -1 & 0 & 5 \end{pmatrix}$$

rispetto alla base canonica.

- (a) Si determinino polinomio caratteristico, polinomio minimo, autovalori e spazi di autovettori per  $\phi$ .  
(b) Si determinino una matrice di Jordan,  $J$ , ed una matrice invertibile,  $P$ , tali che  $J = P^{-1}AP$ .  
(c) Determinare la forma di Jordan di  $\phi^{-1}$  e i suoi autospazi generalizzati.

*Svolgimento.* (a) Il polinomio caratteristico è  $p_\phi(X) = (X-5)^3(X-6)^2$  e quindi gli autovalori sono 5 e 6, con molteplicità (algebraica) 3 e 2, rispettivamente. I relativi autovettori generano i sottospazi  $\ker(\phi-5) = \langle e_4 \rangle$  e  $\ker(\phi-6) = \langle -e_3 + e_4 + e_5 \rangle$  quindi vi è un unico blocco di Jordan di ordine 3 per l'autovalore 5 e un unico blocco di Jordan di ordine 2 per l'autovalore 6.

Il polinomio minimo  $\lambda_\phi(X) = p_\phi(X) = (X-5)^3(X-6)^2$ .

(b) Osservando che

$$(A-5) = \begin{pmatrix} 4 & -12 & 3 & 0 & 3 \\ 1 & -3 & -2 & 0 & -2 \\ 1 & 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1 \\ -1 & 0 & -1 & 0 & 0 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad A-6 = \begin{pmatrix} 3 & -12 & 3 & 0 & 3 \\ 1 & -4 & -2 & 0 & -2 \\ 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & -1 & 1 \\ -1 & 0 & -1 & 0 & -1 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad (A-6)^2 = \begin{pmatrix} -3 & 12 & 30 & 0 & 30 \\ -1 & 4 & 13 & 0 & 13 \\ 3 & -12 & 3 & 0 & 3 \\ -1 & 0 & -1 & 1 & -2 \\ -3 & 12 & -2 & 0 & -2 \end{pmatrix}$$

si ha che  $\ker(\phi-6)^2 = \langle -e_3 + e_4 + e_5, 4e_1 + e_2 + 4e_4 \rangle$  quindi  $v_5 := 4e_1 + e_2 + 4e_4$  è autovettore generalizzato di periodo 2 relativo all'autovalore 6 e definiamo  $v_4 = (\phi-6)v_5 = 4e_3 - 4e_4 - 4e_5 \in \ker(\phi-6)$ . Infine  $v_3 = 30e_1 + 13e_2 + 3e_3 - e_4 - 2e_5$  è autovettore generalizzato di periodo 3 relativo all'autovalore 5 e  $v_2 = (\phi-5)v_3 = -33e_1 - 11e_2 + 33e_3 - 2e_4 - 33e_5$ ,  $v_1 = -33e_4$ .

In questo modo abbiamo una base,  $\mathcal{V} = \{v_1, \dots, v_5\}$ , rispetto a cui  $\phi$  ha matrice di Jordan e possiamo quindi scrivere

$$J = \alpha_{\mathcal{V}, \mathcal{V}}(\phi) = \begin{pmatrix} 5 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 5 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 5 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 6 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 6 \end{pmatrix} \quad \text{e} \quad P = \alpha_{\mathcal{V}, \mathcal{E}}(\text{id}) = \begin{pmatrix} 0 & -33 & 30 & 0 & 4 \\ 0 & -11 & 13 & 0 & 1 \\ 0 & 33 & 3 & 4 & 0 \\ -33 & -2 & -1 & -4 & 4 \\ 0 & -33 & -2 & -4 & 0 \end{pmatrix}.$$

(c) Siano  $\overline{V}_5$  e  $\overline{V}_6$  gli autospazi generalizzati relativi rispettivamente agli autovalori 5 e 6 per  $\phi$ . Allora, essendo  $J = P^{-1}AP$  si ha  $J^{-1} = P^{-1}A^{-1}P$ , si ottiene che la forma di Jordan di  $\phi^{-1}$  è

$$J' = \alpha_{\mathcal{V}, \mathcal{V}}(\phi^{-1}) = \begin{pmatrix} 1/5 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1/5 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1/5 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1/6 & 1 \\ 0 & 0 & 0 & 0 & 1/6 \end{pmatrix}$$

e gli autospazi generalizzati di  $\phi^{-1}$  sono  $\overline{V}_{1/5} = \overline{V}_5$  e  $\overline{V}_{1/6} = \overline{V}_6$ . □

**ESERCIZIO 2.** Si consideri  $\mathbb{A}^3(\mathbb{Q})$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = \{O; e_1, e_2, e_3\}$  e i piani  $\pi_1 : z = 0$ ,  $\pi_2 : y = 0$ ,  $\pi_3 : y + z = 0$ ,  $\pi_4 : 2y + z = 0$ .

- (1) Determinare le matrici (nel s.d.r.  $\mathcal{R}$ ) di tutte le affinità,  $f$ , di  $\mathbb{A}^3(\mathbb{Q})$  che soddisfino a tutte le condizioni seguenti:



- (a) l'asse delle ascisse  $y = z = 0$  sia costituita da punti uniti per  $f$ ,
- (b)  $f(\pi_k) = \pi_{k+1}$  per ogni  $k = 1, 2, 3$  e
- (c)  $f(O + e_1 + e_2 + e_3) = O + e_1 + e_2$ .

(2) Determinare tutti le sottovarietà lineari unite per  $f$ .

*Svolgimento.* (1) Sia  $f$  una tale affinità e  $\varphi$  l'applicazione lineare associata. Affinché l'asse delle ascisse sia costituita da punti uniti si deve avere  $f(O) = O$  e  $\varphi(e_1) = e_1$  da cui si ricavano le prime due colonne della matrice. Inoltre  $e_2$  è parallelo al piano  $\pi_1$  quindi  $\varphi(e_2) \in \{y = 0\}$  mentre  $e_3$  è parallelo al piano  $\pi_2$  quindi  $\varphi(e_3) \in \{y + z = 0\}$ . La matrice cercata deve essere del tipo:

$$A = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & a & a' \\ 0 & 0 & 0 & b' \\ 0 & 0 & b & -b' \end{array} \right)$$

con  $bb' \neq 0$ .

La condizione  $f(\pi_3) = \pi_4$  impone che  $(0, 0, 2, 1)A = \alpha(0, 0, 1, 1)$  da cui si ottiene  $b = b'$ . Infine la condizione (c) determina  $b = 1$  e  $a + a' = 0$  da cui si ottiene che le matrici cercate sono tutte e sole

$$A_a = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & a & -a \\ 0 & 0 & 0 & 1 \\ 0 & 0 & 1 & -1 \end{array} \right)$$

con  $a \in \mathbb{Q}$ .

(2) Per ogni  $a \in \mathbb{Q}$  i punti uniti per  $A_a$  sono tutti e soli i punti dell'asse  $y = z = 0$ .

Notiamo che la matrice dell'endomorfismo  $\varphi_a$  ha sempre polinomio caratteristico  $P(X) = (1 - X)(X^2 + X - 1)$  la cui unica radice in  $\mathbb{Q}$  è 1. Quindi i piani uniti per  $A_a$  sono tutti e soli i piani di equazioni  $x + ay = k$  con  $k \in \mathbb{Q}$  mentre l'unica retta unita è l'asse  $y = z = 0$ . Cosa cambia se si considera il campo dei numeri reali  $\mathbb{R}$  invece di  $\mathbb{Q}$ ?  $\square$

**ESERCIZIO 3.** Nello spazio euclideo  $\mathbb{E}^3(\mathbb{R})$  munito del sistema di riferimento  $\mathcal{R} = \{O; e_1, e_2, e_3\}$  si consideri il piano  $\pi : x + 3y = 0$ .

- (a) Si determini il piano  $\pi'$  parallelo a  $\pi$  tale che, detta  $\sigma_1$  la riflessione ortogonale di asse  $\pi'$ , si abbia  $\sigma(O + 2e_1 + 6e_2) = O$ . Si determini inoltre la matrice di  $\sigma_1$  nel sistema di riferimento  $\mathcal{R}$ .
- (b) Sia  $t$  la retta ortogonale a  $\pi$  e passante per il punto  $Q = O + e_1 + 3e_2 + e_3$ . Detto  $\tau$  il piano contenente  $t$  e parallelo a  $e_3$  si classifichi l'isometria ottenuta componendo la riflessione,  $\sigma_2$ , di asse  $\tau$  dopo  $\sigma_1$ .
- (c) Si consideri il punto  $Q$  nel piano  $\pi$ :  $Q = O - 3e_1 + e_2 \in \pi$ . Determinare tutte le rette contenute in  $\pi$  passanti per  $Q$  e aventi distanza 1 da  $t$ .

*Svolgimento.* (a) La direzione ortogonale a  $\pi$  è  $\langle e_1 + 3e_2 \rangle$  quindi per ogni punto  $P$  si deve avere  $\sigma_1(P) - P \in \langle e_1 + 3e_2 \rangle$ . In particolare per  $P = O + 2e_1 + 6e_2$  si ha  $\sigma_1(P) - P = -2e_1 - 6e_2 \in \langle e_1 + 3e_2 \rangle$  quindi la riflessione ortogonale esiste e il punto medio  $M = (\sigma_1(P) + P)/2 = O + e_1 + 3e_2$  è un punto unito per  $\sigma_1$  quindi  $\pi'$  deve passare per  $M$  da cui si ricava  $\pi' : x + 3y = 10$ . Dalla consueta formula  $\sigma_1(X) = X - 2\frac{\langle X-M, n \rangle}{n \cdot n}n$  si ricava la matrice

$$S = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 2 & 4/5 & -3/5 & 0 \\ 6 & -3/5 & -4/5 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right).$$

(b) La retta  $t$  ha equazioni  $t : z - 1 = 3x - y = 0$ , e  $\tau : 3x - y = 0$ ,  $R := t \cap \pi' = \{O + e_1 + 3e_2 + e_3\}$ . Preso il sistema di riferimento ortonormale  $\mathcal{R}' = \{R; v_1 = (e_1 + 3e_2)/\sqrt{10}, v_2 = (3e_1 - e_2)/\sqrt{10}, v_3 = v_1 \times v_2 = -e_3\}$  si ha:

$$T = \alpha_{\mathcal{R}', \mathcal{R}'}(\sigma_2) = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right), \quad S = \alpha_{\mathcal{R}', \mathcal{R}'}(\sigma_1) = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right) \quad \text{e} \quad TS = \left( \begin{array}{c|ccc} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & -1 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & -1 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & 1 \end{array} \right)$$

è una rotazione attorno all'asse  $R + \langle e_3 \rangle$  di angolo  $\pi$ .

(c) Si ha  $H = t \cap \pi = \{O + e_3\}$  consideriamo il fascio di piani di asse la retta  $t' : Q + \langle e_1 + 3e_2 \rangle : z = 3x - y + 10 = 0$  ossia la retta parallela a  $t$  passante per  $Q$ .

$$\pi_{\alpha,\beta} : \alpha z + \beta(3x - y + 10) = 0, \quad \text{con } (\alpha, \beta) \text{ parametri omogenei.}$$

Possiamo parametrizzare tutte le rette contenute in  $\pi$  e passanti per  $Q$  come intersezione tra  $\pi$  e un piano del fascio, ovvero  $r_{\alpha,\beta} = \pi_{\alpha,\beta} \cap \pi$ ; e  $dist(r_{\alpha,\beta}, t) = dist(\pi_{\alpha,\beta}, H)$ . In questo modo si ottengono le due rette:

$$r : \begin{cases} z = 0 \\ x + 3y = 0 \end{cases} \quad \text{e} \quad r' : \begin{cases} -6x + 2y + 9z - 20 = 0 \\ x + 3y = 0. \end{cases}$$

□